BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA PRIMA CHIESA
LEZIONE 2

La dominazione romana sulla Palestina

Come “giunse la pienezza del tempo”

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Abbiamo visto nella prima lezione che dopo la morte di Gionata Maccabeo nel 143 a. E. V. (il quale aveva ottenuto dai seleucidi nel 152 a. E. V. l'autonomia per la Giudea e la carica di sommo sacerdote), suo fratello Simone fu anch’egli confermato sommo sacerdote e governatore. - *1Maccabei* 14:38-41.

Nel 134 a. E. V. Giovanni Ircano, figlio di Simone Maccabeo, divenne sommo sacerdote e re della Giudea, fino al 104 a. E. V.. Alla sua morte si scatenò la lotta di successione tra i suoi figli Ircano II e Aristobulo II. Ircano II si rivolse allora a Roma per chiedere aiuto. Roma inviò sul posto un suo generale, *Gnaeus Pompeius Magnus*, più noto semplicemente come Pompeo (nella foto il suo busto), che nel 63 a. E. V. occupò Gerusalemme.

Pompeo mantenne Ircano II nel ruolo di sommo sacerdote e fece prigioniero Aristobulo II, mandandolo a Roma. La Giudea si trovò così ad essere uno stato vassallo di Roma. Senza avere un re ufficiale, la sua guida era affidata al sommo sacerdote. Verso il 50 a. E. V. Erode Antipatro, originario dell’Idumea (regione a sud della Giudea) e convertito all'ebraismo, ottenne dal generale romano Giulio Cesare la carica di governatore della Giudea.

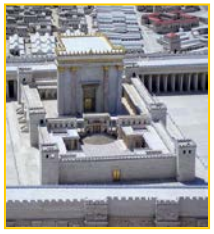
Nel 40 a. E. V. il figlio di Aristobulo II, Antigono, conquistò Gerusalemme aiutato dai parti; divenne così re e sommo sacerdote. Nel 37 a. E. V. il figlio di Erode Antipatro, Erode il Grande, conquistò a sua volta Gerusalemme con l'aiuto dei romani; fu riconosciuto re dei giudei fino alla sua morte nel 4 a. E. V.. Fu lui, attorno al 20/19 a. E. V., che fece restaurare e ampliare il Tempio di Gerusalemme, oltre a costruire diverse città (tra cui Cesarea Marittima) e fortezze (tra cui la Fortezza Antonia e Masada). Per sua volontà, dopo la sua morte il regno fu diviso tra i suoi figli:

- Erode Archelao, etnarca (titolo inferiore a quello di re) di Giudea e Samaria, dal 4 a. E. V. al 6 E. V., quando l'imperatore romano Augusto lo esiliò in Gallia per la pressione di una delegazione di ebrei recatasi a Roma. La Giudea divenne una provincia romana legata alla Siria e la capitale divenne Cesarea Marittima.
- Erode Antipa, tetrarca (titolo inferiore a quello di re e di etnarca) di Galilea e Perea (Transgiordania); regnò da Tiberiade dal 4 a. E. V. al 39 E. V..
- Erode Filippo, tetrarca della parte nord-orientale del regno di Erode; regnò da Cesarea di Filippo dal 4 a. E. V. al 34 E. V..

Gli eventi storici narrati dai Vangeli si collocano durante il regno di Erode il Grande e dei suoi successori, da circa il 7/6 a. E. V. al 30 E. V..

Quando Pompeo nel 63 a. E. V. occupò Gerusalemme, entrò anche nel Tempio, perfino nel Santissimo. Possiamo immaginare le brutte sensazioni che rivissero allora i giudei? Come dimenticare che lo stesso atto dissacratorio era stato compiuto da Antioco IV Epifane? Fu da quel momento che i giudei iniziarono a vedere i romani sotto una pessima luce.

Erode il Grande era di mentalità ellenistica e lo dimostrò. Ebbe tra i suoi consiglieri e ministri uomini di cultura greca. Introdusse in Giudea i giochi che in Grecia venivano celebrati ogni quattro anni (Olimpiadi). Fece costruire a Gerusalemme un teatro e un anfiteatro. Egli seppe anche rispettare le usanze giudaiche. La ricostruzione del Tempio gerosolimitano fu splendida, orgoglio dei giudei, che gli apostoli stessi guardavano con ammirazione: “Mentre Gesù usciva dal Tempio uno dei discepoli gli disse: «Maestro, guarda come sono grandi queste pietre e come sono magnifiche queste costruzioni!»” (*Mr* 13:1, *TILC*; foto: Modello del Tempio di Erode all’Israel Museum, Gerusalemme). Molto attento a non ferire i sentimenti dei giudei, Erode impiegò nella manodopera della ricostruzione del Tempio solo sacerdoti. Seppe mantenersi a distanza dalle correnti giudaiche: dei sadducei non si fidava, i farisei non lo accettavano e gli esseni erano troppo al di fuori della società per impensierirlo. I problemi, Erode li ebbe in famiglia, che era numerosa perché si era sposato dieci volte. Molto ambizioso, era anche diffidente e particolarmente crudele.



Secondo le testimonianze, il migliore dei figli di Erode fu Filippo. La “Cesarea di Filippo” menzionata in *Mr* 8:27 fu costruita da lui ampliando l’antica Panias alle fonti del Giordano; la chiamò Cesarea in onore dell’imperatore romano. Alla moglie di Augusto, Livia Julia, dedicò la ricostruzione di Betsaida (situata all’ingresso del Giordano nel Lago di Genezaret) che ampliò fino farla divenire una città, che chiamò appunto Julias.

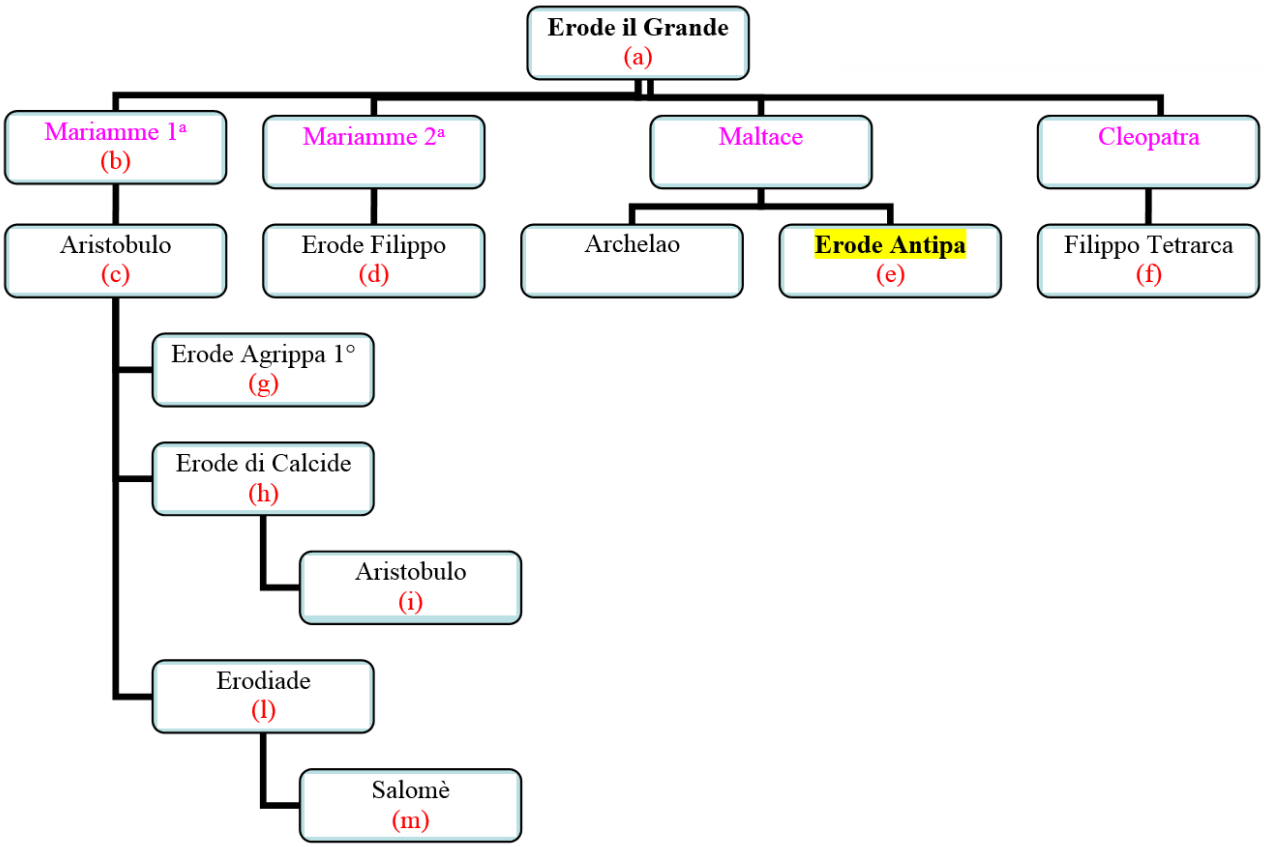
A governare la Giudea durante il ministero di Yeshùa fu Erode Antipa. Costui spostò la sua reggia nella città di Tiberiade, sul Lago di Genezaret, ma per costruire la nuova città (in

onore di Tiberio Cesare) fece abbattere molti monumenti sepolcrali, così che i giudei considerarono quel luogo impuro. A quanto pare, anche Yeshùa si vide bene dal mettere piede a Tiberiade. Questa città viene nominata solamente in tre passi giovannei:

(1) “Dopo queste cose Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè il mare di Tiberiade”. - *Gv* 6:1.
(2) “Altre barche erano giunte da Tiberiade”. - 6:23.
(3) “Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli presso il mare di Tiberiade”. - 21:1.

Sebbene menzionata, Tiberiade non viene messa direttamente in rapporto a Yeshùa. Posta sul lago, che è a 210 m sotto il livello del Mar Mediterraneo, Tiberiade è tuttora una città fiorente. – Foto.

Fu Erode Antipa a far arrestare e decapitare Giovanni il battezzatore (*Mt* 14:3-12; *Mr* 6:17-29). Yeshùa lo definì una “volpe”. - *Lc* 13:32.



Legenda

Mogli di Erode il Grande		**c**	Ucciso nel 7 a. E. V.	**f**	Morto nel 34 E. V.; 1° marito di Salomè	**i**	2° marito di Salomè
a	Morto nel 4 a. E. V.	**d**	A Roma	**g**	Re, morto nel 44 E. V.	**l**	Moglie di Erode Filippo e poi di Erode Antipa
b	Uccisa nel 19 a. E. V.	**e**	Esiliato nel 39 E. V.	**h**	Morto nel 48 E. V.	**m**	1° marito: Filippo Tetrarca 2° marito: Aristobulo

Chiarita la situazione politica ai tempi di Yeshùa, in cui la Giudea era sotto il dominio romano, diamo ora uno sguardo alla sua situazione spirituale. Avremo così un quadro completo dell'ambiente in cui Yeshùa operò e in cui sorse la prima chiesa.

La massima autorità giudaica, il Sinedrio, esisteva ancora. Esso fu istituito probabilmente all'epoca della dominazione greca sulla Palestina. Con sede a Gerusalemme, era presieduto dal sommo sacerdote. Sebbene l'autorità romana lasciasse al Sinedrio una notevole indipendenza, erano i romani (nella persona del legato di Siria o del prefetto della Giudea) a nominare i sommi sacerdoti. Fu però proprio sotto il dominio romano che il Sinedrio riebbe la sua autorità giudicante in materia civile e penale. Ovviamente, i romani si erano riservati il diritto di poter sempre intervenire; soprattutto mantennero il potere dello *jus gladii*, il potere cioè di eseguire la pena capitale. Il Sinedrio non aveva l'autorità di infliggere la pena di morte, a meno di ottenerne l'autorizzazione del procuratore romano (*Gv* 18:31). Dopo la distruzione di Gerusalemme per opera dei romani nel 70 E. V. il Sinedrio venne da loro abolito.

Tra i sommi sacerdoti a capo del Sinedrio, ci fu Anna, nominato da Quirinio (governatore romano della Siria, *Lc* 2:2) nel 6 o 7 E. V.; prestò servizio fino al 15 E. V.. Quando Yeshùa dodicenne rimase affascinato dai rabbini nel Tempio (*Lc* 2:42-49), era Anna il sommo sacerdote. Anna interrogò anche Yeshùa ormai agli arresti: "Presero Gesù e lo legarono, e lo condussero prima da Anna". - *Gv* 18:12,13.

Qualche studioso ha ipotizzato che Luca, sbagliandosi, immaginò che ci fossero due sommi sacerdoti in carica, perché scrisse che "sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la parola di Dio fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto" (*Lc* 3:2). Siccome Matteo dice che, per emettere la condanna di Yeshùa, "i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote che si chiamava Caiafa" (*Mt* 26:3), come spiegare la menzione lucana di due sommi sacerdoti contemporanei? Certamente non attribuendo a Luca (che nella sua redazione fu molto scrupoloso – cfr. *Lc* 1:1-3) un errore. Possiamo spiegarlo prendendo a prestito il caso di due papi contemporanei: papa Benedetto XVI e papa Francesco; uno emerito e l'altro regnante. Anna aveva avuto grande potere e influenza, e le mantenne come sommo sacerdote emerito. *Gv* 18:13 spiega che Yeshùa fu condotto "prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno".

Anna fu destituito dall'incarico dal procuratore romano Valerio Grato (predecessore di Ponzio Pilato) perché pare avesse abusato dell'autorità concessagli da Roma, quindi Valerio nominò sommo sacerdote Giuseppe Caiafa, genero di Anna (*Gv* 18:13) e che era sadduceo

(*At* 5:17). Caiafa fu uno degli organizzatori della congiura ordita per eliminare Yeshùa (*Gv* 11:49-53;18:12-14). Fu lui a strapparsi le vesti davanti al sinedrio durante il processo a Yeshùa, accusandolo di bestemmiare (*Mt* 26:65). Fu tra la folla che davanti a Pilato reclamò la crocifissione di Yeshùa (*Gv* 19:6,11) e fu fra coloro che chiesero la liberazione di Barabba al posto di Yeshùa (*Mt* 27:20,21; *Mr* 15:11), fu fra coloro che ipocritamente assicuravano di non avere altro re che Cesare (*Gv* 19:15) e che si lagnarono per la scritta “re dei giudei” posta sulla croce cui fu inchiodato Yeshùa (*Gv* 19:21). Caiafa perseguitò anche la prima chiesa dopo la morte di Yeshùa (*At* 4:5-7;5:17,18,21,27,28,40). Il primo martire della chiesa, Stefano, fu messo a morte per istigazione di Caiafa, che diede anche mandato al futuro apostolo Paolo di rintracciare e punire i discepoli di Yeshùa (*At* 7:1,54-60;9:1,2). Caiafa fu destituito dal legato romano Vitellio, nel 36 E. V..

Fu in questa situazione storica che “giunse la pienezza del tempo”, quando “Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge”. - *Gal* 4:4.